

Approfondimento: la violenza sulle donne e i simboli della lotta.

L'ultimo report diffuso dalla Polizia di Stato *“Questo non è amore”*, con i dati aggiornati al 2019, parla di 88 vittime ogni giorno: una donna ogni 15 minuti è vittima di violenza di genere. Nell'82% dei casi chi fa violenza su una donna ha le chiavi di casa ed è il partner o l'ex partner. Da gennaio a ottobre 2018 (fonte Eures – dati 2019 in corso di elaborazione) sono stati oltre 100 i femminicidi e 3 su 4 sono avvenuti per mano di chi diceva di 'amarle'. L'Istat stima che siano 1 milione e 404mila le donne che hanno subito molestie fisiche o ricatti sessuali sul posto di lavoro da parte di un collega o del datore di lavoro.

Bastano pochi dati per rendersi conto di quanto la violenza di genere sia diventata progressivamente sempre più allarmante, per questo motivo le campagne di sensibilizzazione e la formazione di una coscienza collettiva rappresentano uno strumento necessario per la prevenzione di tali crimini.

Nel 1999 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha stabilito il 25 novembre come data per la giornata mondiale per la lotta alla violenza sulle donne, in ricordo del brutale assassinio delle sorelle Mirabal, avvenuto nel 1960. Le sorelle Mirabal, mentre stavano andando a far visita ai loro mariti in carcere, furono rapite dal Servizio d'Informazione Militare, condotte in un luogo nascosto, seviziate, uccise ed infine caricate nella loro auto, gettata poi in un precipizio per simulare un incidente.

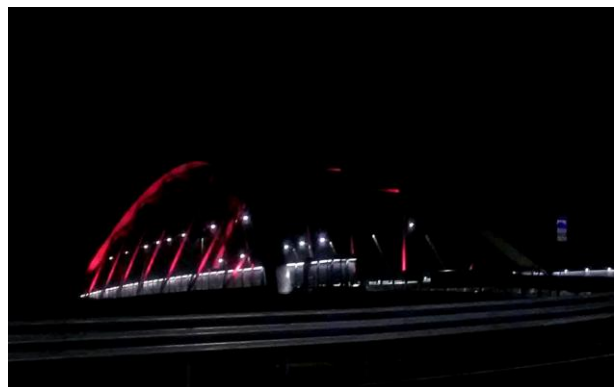
L'intento dell'Onu era quello di sensibilizzare le persone rispetto a questo argomento e dare supporto alle vittime. Ogni anno, a partire dal 2000, in tutto il mondo governi, associazioni e organizzazioni non governative pianificano manifestazioni per ricordare chi ha subito e subisce violenze.

Alcune di queste iniziative hanno creato simboli oggi adottati in differenti paesi. A tal riguardo si ricorda la celebre installazione pubblica di una distesa di scarpe rosse sul sagrato antistante l'ambasciata del Messico in Texas (*“Las Zapatos Rojas”*, Elina Chauvet, 2012).

Altro simbolo del contrasto alla violenza alle donne è la panchina rossa, lanciata nel 2016 dagli *“Stati Generali delle Donne”* per dare voce alle azioni di contrasto intraprese contro la violenza, con il coinvolgimento dei Comuni italiani. Negli anni molte municipalità ed enti pubblici hanno aderito a tale campagna di sensibilizzazione.

Le Amministrazioni comunali di Bomporto e Bastiglia nel 2019 hanno avviato il progetto *“#panchinerosse”*, al fine di posizionare questi simboli in maniera capillare sui propri territori.

Durante la Giornata Mondiale per l'eliminazione della violenza sulle donne (25 novembre), inoltre, monumenti ed edifici pubblici vengono illuminati di rosso o diventano la tela su cui dipingere slogan di sostegno alle vittime o di denuncia alle violenze.



Dall'alto: *“Las Zapatos Rojas”*, Elina Chauvet, 2012; la panchina di Piazza Matteotti a Bomporto il ponte di Bomporto illuminato di rosso in occasione del 25 novembre 2018.